

FAMIGLIA NEL DRAMMA

# Sola con due figli e senza lavoro rischia lo sfratto

**QUARRATA.** «Le pareti sono piene di muffa, i bambini si ammalano. Io ho perso il lavoro, non riesco più a pagare l'affitto e tra pochi giorni mi butteranno fuori anche da qui». L'appello di Retuta è diretto a tutti

Si troverà per strada se non trova soluzioni.

Retuta Boncan ha 42 anni. È rumena e da tre anni abita regolarmente in Italia. Ha due bambini: Alex di 9 anni e Annamaria di 7 che frequentano le scuole elementari di via Torino a Quarrata. Fino a un anno fa viveva in una casa dignitosa a Masiano. Poi suo marito se n'è andato e lei è stata costretta a cambiare casa.

Adesso la sua abitazione è una stanza umida, riscaldata soltanto da una stufa a gas che tiene accesa solo poche ore al giorno «perché il gas costa caro». Un ambiente malsano, sia per lei che per i suoi due bambini, e per il quale paga 360 euro di affitto al mese

e a nessuno: vorrebbe una casa, una stanza, un posto dove andare a stare con i suoi due figli. Dove abita adesso le pareti sono piene di muffa, l'ambiente è insalubre e poi, dal 15 febbraio le scade lo sfratto.

«anche se nella ricevuta - afferma - c'è scritto 300 euro e basta». Ci abita da un anno.

La casa, all'inizio di via Pacinotti a pochi passi da piazza

Risorgimento, è composta da un bagno, un piccolissimo ingresso in cui entra soltanto una persona alla volta occupato da una cucina economica, e una sola stanza in cui dormono in tre in un letto ma-

trimoniale: «Il problema - afferma - è che le pareti sono piene di umidità: di inverno si riempiono di muffa nera che io cerco di pulire con il disinfettante, ma riaffiora subito. D'estate la muffa diventa alta due dita e di colore bianco».

Retuta chiede aiuto per-

ché secondo lei i suoi due bambini in questo ambiente si stanno ammalando: «di ho portati dal medico anche pochi giorni fa - afferma - perché non stanno bene. Ma il dottore mi ha detto che non hanno nulla di grave. Dovrei però comprare delle medicine, fare delle analisi che costano soldi. Gli unici finora che mi hanno aiutato sono stati i servizi sociali di Quarrata: mi hanno pagato alcune bollette, dato un po' di soldi e il Pozzo di Giacobbe mi ha dato delle cose da mangiare. Ma adesso io ho soprattutto bisogno di una casa, anche solo di una stanza, per ricominciare».

Retuta è una donna forte che non si arrende facilmente:

non si è mai arresa, neanche quando tre anni fa è venuta da sola in Italia senza conoscere nessuno. «Dormivo in una baracca in mezzo ai campi a Montale - racconta - ci sono stata per 5 settimane. Il giorno lavoravo e la sera mi mettevo a studiare l'italiano sui libri».

Adesso Retuta frequenta dei corsi organizzati dal Centro per l'Impiego: «il 12 aprile ho perso il lavoro - spiega - Facevo le pulizie. In Romania ero infermiera, ma ho lavorato anche nel settore del legno e ho fatto anche la sarta. Sto seguendo dei corsi di informatica, di pasticceria: voglio lavorare. Qualsiasi cosa, basta uscire da questa situazione».

**Marta Quilici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La casa di via Pacinotti e sopra Retuta con i figli

